



VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

adunanza **Ordinaria** di **Prima** convocazione in seduta **Pubblica**

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

L'anno **duemilaventuno**, il giorno **trenta**, del mese di **settembre**, alle ore **20:30** ed in continuazione di seduta, nella Sala Civica di P.zza Lemine n. 5, previa l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente normativa e dallo Statuto Comunale, vennero oggi convocati a seduta i componenti del Consiglio Comunale, i quali sono intervenuti come appresso:

Bandera Massimo	P	Milesi Michele	P
Quarti Sara	P	Falgari Debora	P
Donizetti Clara	P	Gelsomino Rosa	P
Zenoni Mario Angelo	P	Marica Antonio	A
Fumagalli Valter	P	Airoldi Silvia	P
Gotti Giovambattista	A	Nozza Maurizio	P
Rapallini Claudio Enrico	P		
			presenti: 11
			assenti: 2

Partecipa il sig. Enrico dott. Comazzi - Segretario Comunale, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il sig. Massimo dott. Bandera - Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta, per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Uditi:

- il Sindaco, che introduce l'argomento dando atto che l'approvazione del piano di protezione civile era una delle priorità dell'Amministrazione, particolarmente alla luce dell'emergenza sanitaria ancora in corso, e cede quindi la parola all'Assessore alla Protezione Civile, Claudio Enrico Rapallini;
- l'Assessore Rapallini, che spiega che *"E' stato redatto un nuovo piano di emergenza comunale in maniera conforme alle linee guida regionali; la pianificazione di emergenza per garantire un efficace utilizzo da parte della Protezione Civile in tutti i casi in cui si debbano gestire situazioni di allerta o di emergenza. Un piano di protezione civile è l'insieme delle procedure operative di intervento per fronteggiare qualsiasi calamità attesa in un determinato territorio; deve essere sufficientemente flessibile per essere utilizzato in tutte le emergenze e deve essere semplice in modo da divenire uno strumento operativo. Il precedente piano era del 2012; questo nuovo prevede anche l'emergenza sanitaria – è uno dei primi in Italia – Questa sera esprimiamo un voto molto tecnico, non politico. Per redigere questo piano ci siamo rivolti ad Ecometrics Srl [spin-off dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia, n.d.r.], che è una società formata da ricercatori e professionisti nel campo dell'ecologia, dell'economia ambientale e dello sviluppo locale sostenibile. Abbiamo con noi questa sera il dr. Paolo Seminati e l'ing. Ambra Graffi a cui cedo la parola;*
- l'ing. Ambra Graffi di Ecometrics S.r.l., che illustra il piano di emergenza proposto per l'approvazione, avvalendosi anche della proiezione di slides;

[è presente anche il Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Almè, arch. Marco Misiani]

[Alle 20:47 entra il consigliere Gotti Giovambattista (12 consiglieri presenti)]

Premesso che:

L'impianto normativo esistente in ambito di Protezione Civile attribuisce ai Sindaci le prime responsabilità in ordine alle attività di pianificazione di Protezione Civile e di direzione dei soccorsi. A tal proposito, è opportuno ricordare quanto indicato dall'art. 12 (*"Funzioni dei Comuni ed esercizio della funzione associata nell'ambito del Servizio Nazionale della Protezione Civile"*) del d. lgs. 1/2018, il cosiddetto *"Codice della Protezione Civile"* (pubblicato in GU in data 22.01.2018 n. 17 ed emanato in attuazione della legge 16 marzo 2017, n. 30, recante *"Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile"*) il quale recita:

1. *"Lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni;*
2. *Per lo svolgimento della funzione di cui al comma 1, i Comuni, anche in forma associata, nonché in attuazione dell'articolo 1, comma 1, della legge 7 aprile 2014, n. 56, assicurano l'attuazione delle attività di protezione civile nei rispettivi territori, secondo quanto stabilito dalla pianificazione di cui all'articolo 18, nel rispetto delle disposizioni contenute nel presente decreto, delle attribuzioni di cui all'articolo 3, delle leggi regionali in materia di protezione civile, e in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni e, in particolare, provvedono, con continuità:*
 - a) *all'attuazione, in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi di cui all'articolo 11, comma 1, lettera a);*
 - b) *all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;*
 - c) *all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di cui all'articolo 7;*
 - d) *alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite;*

- e) *alla predisposizione dei piani comunali o di ambito, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, alla cura della loro attuazione;*
 - f) *al verificarsi delle situazioni di emergenza di cui all'articolo 7, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;*
 - g) *alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;*
 - h) *all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale o di ambito, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali;*
3. *L'organizzazione delle attività di cui al comma 2 nel territorio comunale è articolata secondo quanto previsto nella pianificazione di protezione civile di cui all'articolo 18 e negli indirizzi regionali, ove sono disciplinate le modalità di gestione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune, in conformità a quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, lettere b) e c);*
 4. *Il comune approva con deliberazione consiliare il piano di protezione civile comunale o di ambito, redatto secondo criteri e modalità da definire con direttive adottate ai sensi dell'articolo 15 e con gli indirizzi regionali di cui all'articolo 11, comma 1, lettera b); la deliberazione disciplina, altresì, meccanismi e procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento del piano, eventualmente rinviandoli ad atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa, nonché le modalità di diffusione ai cittadini;*
 5. *Il Sindaco, in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, per finalità di protezione civile è responsabile, altresì:*
 - a) *dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile costituita ai sensi di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b);*
 - b) *dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;*
 - c) *del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza di cui all'articolo 7, comma 1, lett. b) o c*
 6. *Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune o di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione; a tali fini, il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione Vista la legge regionale 22 Maggio 2004 n° 16 che, all'art 4 comma 11, prevede che la Regione Lombardia, sentita la competente commissione consiliare, adotti le direttive per la pianificazione di emergenza degli enti locali";*

Richiamata la vigente normativa nazionale e regionale, in particolare:

- D.M. 28 maggio 1993 *"Individuazione, ai fini della non assoggettabilità ad esecuzione forzata, dei servizi locali indispensabili dei comuni, delle province e delle comunità montane";*
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 *"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15.3.1997, n. 59";*
- Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 *"Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";*

- Legge 9 novembre 2001, n. 401 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile”;
- Legge 26 luglio 2005, n. 152 “Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 31 maggio 2005, n. 90, recante disposizioni urgenti in materia di protezione civile”;
- Dlgs 2 gennaio 2018, n. 1. “Nuovo Codice della Protezione Civile”;
- Legge Regionale 22 maggio 2004 - n. 16 “Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile” e s.m.i.;
- Legge Regionale 11 Marzo 2005 – n. 12 “legge per il governo del territorio”;
- DGR. n° 8/4732 del 16 maggio 2007 – Revisione della “Deliberazione Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti Locali” L.R. 16/2004;
- D.d.u.o. 30 dicembre 2013 – n° 12812 – Aggiornamento tecnico della Direttiva per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile (DGR 8753/2008);
- DGR 17 dicembre 2015 – n° X/4599 – Aggiornamento e revisione della Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (DPCM 27.2.2004);
- DGR 21 dicembre 2020 – n. XI/4114 – Aggiornamento della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (DPCM 27.2.2004);

Premesso che:

- nel documento unico di programmazione (DUP) 2020-2022, approvato con deliberazione del Commissario straordinario con i poteri del Consiglio n. 3 del 05/03/2020, è stata prevista l’attuazione dell’aggiornamento del piano di emergenza comunale;
- il Piano di Emergenza Comunale in vigore, redatto nel 2012, non risultava essere conforme alla più recente normativa in tema di pianificazione di emergenza e vista la necessita di dare al nuovo piano un’impronta fortemente operativa per consentire un efficace utilizzo da parte della Protezione Civile Comunale in tutti i casi in cui debba essere attivata per la gestione di situazioni di allerta o emergenza, con determinazione n. 308 del 21-12-2020 del Segretario Comunale, in qualità di Responsabile facente funzione del Servizio Tecnico, è stato affidato l’incarico alla Società ECOMETRICS SRL, CF/P.IVA 03030830982, con sede legale in Piazza del Foro 7, CAP. 25121 - Brescia (BS), di predisporre il Piano d’Emergenza Comunale;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 52 del 18-06-2021 ad oggetto “COSTITUZIONE UNITA' DI CRISI LOCALE ED INDIVIDUAZIONE DEI COMPONENTI, AGGIORNAMENTO DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO AL C.O.C. E DEL R.O.C. NEL CONTESTO DEL PIANO COMUNALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE IN CORSO DI AGGIORNAMENTO”:
 - o è stata costituita l’unità di crisi locale (U.C.L.) e i relativi componenti;
 - o sono state aggiornate le funzioni di supporto al Centro operativo comunale (C.O.C.) e del Referente Operativo Comunale (R.O.C.);
 - o sono stati inseriti i nominati dei componenti della U.C.L., del C.O.C e del R.O.C. nel Piano Comunale delle Emergenze in corso di aggiornamento;
- che la Società ECOMETRICS SRL ha provveduto alla predisposizione del PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE, tramettendo la documentazione all’Ufficio Tecnico Comunale con nota in data 28-06-2021 (prot. n. 6019 del 19-07-2021) e in data 13-09-2021 (prot. n. 8199 del 24-09-2021);

Visto il PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE predisposto dalla Società incaricata, composto dai seguenti elaborati:

- Relazione Generale Almè (nelle due versioni “pubblica” e “uso interno”);
- Cartografia
 - o Inquadramento
 - Tavola 1A Inquadramento generale
 - Tavola 1B Inquadramento aree strutture EM
 - Tavola 1C Reti tecnologiche

- Tavola 2A Inquadramento rischio idraulico
 - Tavola 2B Inquadramento rischio idrogeologico
 - Tavola 2C.1 Rischio sismico PSL
 - Tavola 2C.2 Rischio sismico CLE
 - Tavola 2D Rischio incendi interfaccia
- Carte scenari rischio
 - Tavola ES01 Esondazione Brembo
 - Tavola ES02 Esondazione Quisa
 - Tavola ES03 Dissesto idrogeologico
- Procedure Operative
 - 01 Rischio eventi meteo estremi
 - 02 Rischio sismico
 - 03 Rischio incendi interfaccia
 - 04 Rischio industriale
 - 05 Rischio trasporto merci pericolose
 - 06 Rischio sanitario
 - 07 Eventi rilevante impatto locale
 - Scenario dissesto idrogeologico
 - Scenario esondazione fiume Brembo
 - Scenario esondazione torrente Quisa

e avendolo riscontrato conforme alle norme in vigore e rispondente alle esigenze dell'Amministrazione Comunale;

Evidenziato che il suddetto Piano è composto da schede amovibili, al fine di consentirne l'aggiornamento continuo in relazione alle mutate esigenze di fatto e di diritto;

Considerato che:

- il piano è l'insieme coordinato delle misure da adottarsi in caso di eventi naturali e umani che comportino rischi per la pubblica incolumità e definisce i ruoli delle strutture comunali preposte alla Emergenza e Protezione Civile per azioni di soccorso;
- il piano ha lo scopo di prevedere, prevenire e contrastare gli eventi calamitosi e tutelare la vita dei cittadini, dell'ambiente e dei beni;
- lo strumento elaborato contiene gli elementi di organizzazione relativi alla operatività delle strutture comunali in caso di emergenza;
- il documento mira a costituire procedure di intervento per definire le azioni e le strategie da adottarsi al fine di mitigare i rischi, portare avanti le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita;
- il piano è stato elaborato predisponendo tutti i dati cartografici, logistici, statistici e anagrafici e della rilevazione sul territorio di tutte le risorse strumentali e umane in caso di emergenza e di tutti i potenziali stati di pericolo su base cartacea e predisponendo il piano operativo su supporto informatico per tutta la gestione in tempi reali delle emergenze;
- il piano presentato rappresenta uno strumento dinamico, che andrà periodicamente revisionato e aggiornato al fine di operare in caso di emergenza con cognizione di causa;

Considerata la necessità di approvare il PIANO DI PROTEZIONE CIVILE del Comune di Almè;

Acquisito, sulla proposta di deliberazione, il parere favorevole Responsabile del Servizio Tecnico in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1, e dell'art. 147-bis, del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267 e s.m.i.;

Dato atto che la proposta di deliberazione non comporta effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, per cui non viene acquisito il parere di regolarità contabile ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1, del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

Uditi i seguenti interventi:

- Consigliere avv. Rosa Gelsomino, del Gruppo "Lista Civica Almè 24011": *"Grazie per la presentazione. Averci alcune domande: 1) viabilità di emergenza: è possibile sapere quali sono le vie indicate come vie di emergenza; 2) in relazione al COC come funzione di supporto al sindaco: a prescindere dai nomi, sono responsabilità e ruoli: vedo che ci sono i nomi degli altri referenti; la scelta di inserire parti politiche accanto a parti tecniche è una scelta dell'Amministrazione o deriva da direttive regionali? 3) In quanto tempo avete elaborato il piano e come avete conosciuto il territorio di Almè?"*
- Ing. Graffi: *"Sulla domanda 2), è una scelta dell'Amministrazione;"*
- Sindaco: *"Sì, è fatta una disamina dell'organizzazione comunale in modo da poter inserire correttamente figure e responsabilità (scelta suggerita anche dalla Ditta), peraltro in linea con la prassi degli altri comuni; sono figure in primis tecniche comunali e poi la componente del volontariato che è fondamentale; quando siamo arrivati come amministrazione abbiamo trovato un COC già attivo; più che una scelta politica è una scelta conseguente alla verifica dei soggetti più operativi in relazione alla gestione di una possibile emergenza;"*
- avv. Gelsomino: *"Nella parte volontariato c'è Rapallini; poi le uniche parti politiche indicate sono il Sindaco, giustamente, e Rapallini, ripetuta più volte"*
- Sindaco: *"Come coordinamento, avendo la delega alla Protezione Civile"*
- Avv. Gelsomino: *"E' una scelta, io non discuto. Chiedo solo se vi siano direttive, se sia una scelta o una linea normativa. Altri Comuni hanno fatto scelte unicamente tecniche"*
- Sindaco: *"All'interno il ruolo è quello di poter coordinare il volontariato. In questo momento l'Assessore Rapallini ha la delega alla protezione civile e perciò è stato inserito all'interno di un organo decisionale di emergenza. E' poi in corso la volontà dell'Amministrazione di costituire un gruppo di protezione civile: quando avremo una struttura organizzata si valuterà di inserire una figura di volontario organizzato all'interno, anche perché all'interno del Gruppo di Protezione Civile non ci potrà essere una figura amministrativa politica come volontario"*
- Avv. Gelsomino: *"Era proprio questa la ragione per cui ho posto la domanda. Mi risulta che nel gruppo di protezione civile non possono entrare figure politiche"*
- Assessore Rapallini: *"Lo posso confermare"*
- Dr. Seminati: *"L'inserimento di figure politiche all'interno della struttura comunale di protezione civile è un aspetto abbastanza ordinario fra i comuni (non tutti hanno la possibilità di individuare solo tecnici) ma è anche opportuno che le figure siano residenti sul territorio"*
- Avv. Gelsomino: *"Non mi risulta che Rapallini sia residente in Almè, ma non discutiamo questa scelta: era solo per precisare"*
- Rapallini: *"Comunque abito a 5 chilometri: Rapallini è sempre qua, anche di notte. Vigilo sulla Vostra sicurezza"*
- Dr. Seminati: *"L'inserimento nel Centro Operativo Comunale non ha nulla a che vedere con la partecipazione di personaggi politici all'interno di organizzazioni di volontariato. Il COC non è un'organizzazione di volontariato ma una struttura comunale per la gestione dell'emergenza ed è composta tipicamente da tecnici; se il Comune non ha sufficiente personale per garantire la presenza nel COC, nulla vieta di poter inserire una figura politica"*
- Ing. Graffi: *"Sulla domanda 1), nella relazione di piano sono indicate, come accessibilità, la SS470 e, come connessione le vie indicate al punto 4.5.8"*
- Dr. Seminati: *"L'obiettivo di individuare queste infrastrutture non è garantire vie di fuga per la popolazione ma quello di garantire che la struttura comunale di protezione civile possa continuare a funzionare anche qualora un sisma abbia causato crolli di edifici che interessino la viabilità: il Comune ha necessità di dover gestire un'emergenza attivando una sala operativa che ha una propria organizzazione, localizzata nel municipio, ed ha delle strutture ulteriori di gestione dell'emergenza, operative (ad es. le aree di ricovero dove possono essere installate delle strutture di accoglienza della popolazione), che devono poter comunicare fra di loro: queste sono le strade che connettono il sistema di gestione dell'emergenza, e che si è scelto di localizzare in maniera equamente distribuita sul territorio"*
- Ing. Graffi: *"Rispondendo alla domanda 3), ci abbiamo messo qualche mese ad elaborare il piano, e siamo stati sul territorio per alcune giornate per individuare e localizzare le strutture, verificare gli ambiti a rischio (ad es. percorso piste ciclabili), raccolta dati, interazione con l'Amministrazione, ecc."*

- Consigliere Mario Angelo Zenoni: *“Avendo noi vie ad alta percorrenza, nel caso di sversamento di sostanze tossiche, Lei diceva che è la Prefettura che è competente? Quindi in questo caso il piano non scatta?”*
- Il dr. Seminati spiega che il COC scatta come sistema integrato di supporto; l'intervento tecnico sul territorio è di competenza della Prefettura, che invierà i Vigili del Fuoco, formati e dotati di DPI adatti; la struttura comunale ha comunque l'onere di mettere in sicurezza la popolazione e si attiva con il COC;
- I Consigliere Mario Angelo Zenoni legge la seguente dichiarazione di voto del Gruppo *“Vivere Almè”*: *“Vorremmo dare il giusto merito allo sforzo di questa Amministrazione per avere con convinzione sostenuto l'importanza di realizzare un piano di protezione civile comunale e di avere reso alla cittadinanza un servizio pubblico fondamentale finalizzato a tutelare l'integrità della vita. Dei beni e dell'ambiente dai danni causati da eventi calamitosi che possono colpire il nostro paese. Si raggiunge in tal modo un altro obiettivo programmatico promesso ai cittadini, ai quali assicuriamo il nostro massimo impegno e collaborazione per prevenire e prevedere i rischi che derivano da situazioni emergenziali”*

Esaurita la discussione,

Visti:

lo Statuto comunale

il Decreto ministeriale 30/11/1999, n. 557

il Decreto legislativo 18/8/2000, n. 267;

Con voti favorevoli n. 9, contrari n. 0, astenuti n. 3 (Gelsomino Rosa, Airoidi Silvia e Nozza Maurizio), espressi per alzata di mano;

DELIBERA

1. di approvare il PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE, così come redatto dai tecnici incaricati della società ECOMETRICS SRL di Brescia, in attuazione della normativa nazionale e regionale, composto dai seguenti elaborati che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto:

- Relazione Generale Almè (nelle due versioni “pubblica” e “uso interno”);
- Cartografia
 - o Inquadramento
 - Tavola 1A Inquadramento generale
 - Tavola 1B Inquadramento aree strutture EM
 - Tavola 1C Reti tecnologiche
 - Tavola 2A Inquadramento rischio idraulico
 - Tavola 2B Inquadramento rischio idrogeologico
 - Tavola 2C.1 Rischio sismico PSL
 - Tavola 2C.2 Rischio sismico CLE
 - Tavola 2D Rischio incendi interfaccia
 - o Carte scenari rischio
 - Tavola ES01 Esondazione Brembo
 - Tavola ES02 Esondazione Quisa
 - Tavola ES03 Dissesto idrogeologico
- Procedure Operative
 - o 01 Rischio eventi meteo estremi
 - o 02 Rischio sismico
 - o 03 Rischio incendi interfaccia
 - o 04 Rischio industriale
 - o 05 Rischio trasporto merci pericolose
 - o 06 Rischio sanitario
 - o 07 Eventi rilevante impatto locale
 - o Scenario dissesto idrogeologico

- Scenario esondazione fiume Brembo
 - Scenario esondazione torrente Quisa
2. di rendere esecutivo il PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE quale strumento pianificatorio delle emergenze e degli eventi calamitosi;
 3. di demandare alla Giunta Comunale l'approvazione degli aggiornamenti al Piano;
 4. di demandare al Responsabile del Servizio Tecnico le incombenze conseguenti all'approvazione del PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE;
 5. di stabilire che copia del suddetto Piano di Emergenza comunale venga inviata ai seguenti Enti:
 - Provincia di Bergamo, Servizio Protezione Civile, Via Tasso 8, 24121 Bergamo;
 - Regione Lombardia, Servizio Protezione Civile, Piazza Lombardia,1 Milano;
 6. di prendere atto che per il coinvolgimento del personale dipendente del Comune di Almè è necessaria un'adeguata azione formativa ed informativa;
 7. di disporre la più ampia diffusione del PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE approvato anche mediante pubblicazione sul sito web comunale;
 8. di dichiarare la presente deliberazione, stante l'urgenza e a seguito di separata votazione con voti favorevoli n. 9, contrari n. 0, astenuti n. 3 (Gelsomino Rosa, Airoldi Silvia e Nozza Maurizio), espressi per alzata di mano, immediatamente eseguibile.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
dott. Massimo Bandera

Il Segretario Comunale
dott. Enrico Comazzi

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(art. 124 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e successive modificazioni e/o integrazioni)

Si certifica che la presente deliberazione è pubblicata mediante pubblicazione all'albo pretorio in data odierna e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi fino al **21-10-2021**.

N. Reg. Pubbl. _____

Almè, **06-10-2021**

Il Messo Comunale

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

(art. 134 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e successive modificazioni e/o integrazioni)

Si certifica che la presente deliberazione è esecutiva in data **16-10-2021**, dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione.

Almè, **18-10-2021**

Il Segretario Comunale
dott. Enrico Comazzi

=====

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il/a sottoscritto/a **arch. Marco Misiani, Responsabile del Servizio Tecnico**, sulla presente proposta di deliberazione rilascia il **parere Favorevole** in ordine alla sola **REGOLARITA' TECNICA**, anche attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi e per gli effetti degli artt. 49 e 147-bis del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e successive modificazioni e/o integrazioni.

Almè, 24-09-2021

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
arch. Marco Misiani